
IV DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)



1. CANTO D'INGRESSO

Ministro: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen

Quindi il ministro saluta l'assemblea con queste parole o con altre simili:

Ministro: Il Dio della speranza ci colmi di gioia e di pace, nella fede, con la potenza dello Spirito Santo.

Assemblea: Benedetto sia Dio, ora e sempre!

Ministro: Per la terza volta, siamo costretti a rinunciare alla celebrazione dell'Eucaristia domenicale. Ci siamo riuniti nelle nostre case per santificare il Giorno del Signore, per intercedere per i nostri fratelli ammalati, per quanti li curano, e perché questo flagello serva alla nostra conversione.

Anche se siamo una piccola comunità, riunita attorno alla tavola di casa, noi siamo in chiesa. Per un cuore che ama, non ci sono distanze. Disponiamoci alla lode di Dio e all'ascolto della sua Parola.

SALMO INVITATORIO (*Salmo 66: Tutti i popoli glorifichino il Signore*)

Antifona: Venite adoriamo Cristo Signore:
per noi ha sofferto tentazione e morte.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza. (*Antifona*)

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (*Antifona*)

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra. (*Antifona*)

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti. (*Antifona*)

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra. (*Antifona*)

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. (*Antifona*)

2. LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura.

Dal primo libro di Samuele (*1Sam 16,1.4.6-7.10-13*).

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

(*dal Salmo 22*)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (*Ef 5,8-14*)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto,

ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà».
Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 8,12)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!
Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vangelo

Facciamo nostro il percorso spirituale del cieco nato, ripetendo a voce alta le sue parole, in questo episodio del Vangelo. Abbiamo proprio bisogno che Gesù ci illumini, lui che è la luce del mondo. Che cosa significa questa epidemia? Che cosa cambierà nella nostra vita? Che cosa è richiesto alla Chiesa? "Ti rendo grazie, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli", aveva già detto Gesù (Mt 11,25). Oggi, è proprio un "piccolo", che tiene testa ai dottori e ai capi del popolo, e per questo viene cacciato dalla sinagoga. Forse anche a noi la fede costerà qualche sacrificio. Ma quale consolazione, sentire che proprio a me Gesù rivolge la domanda: "Credi nel Figlio dell'Uomo?"

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva:

«Sono io!».

Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose:

«L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».

Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose:

«Non lo so». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

«Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose:

«È un profeta!».

Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro

figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose:

«Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo».

Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro:

«Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».

Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo:

«Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».

Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose:

«E chi è, Signore, perché io creda in lui?».

Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse:

«Credo, Signore!».

E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore.

3. ATTO PENITENZIALE

Ministro: La Parola di Dio scruta nel profondo del nostro cuore per aiutarci a portare abbondanti frutti di grazia. Imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

Segue un momento di riflessione silenziosa per l'esame di coscienza. Quindi il ministro dice:

Ministro: Signore Gesù Cristo, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, riconcilia ciascuno di noi con il Padre nella grazia dello Spirito Santo; lavaci nel tuo sangue da ogni peccato e fa' di noi uomini e donne nuovi per la lode della tua gloria.

Assemblea: Amen.

4. PROFESSIONE DI FEDE

Ministro: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente,

Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

5. PREGHIERA DI LODE

Ministro: Noi ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, per questo mondo che tu ci hai dato: tu non cessi di rinnovarlo e tu vuoi, per mezzo nostro, custodirlo e renderlo più bello. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Tu hai fatto l'uomo a tua immagine; ciascuno di noi è creato a tua somiglianza, e noi possiamo riconoscerti nei nostri fratelli vicini e lontani. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Tu non hai voluto dimorare lontano da noi, ci hai insegnato a conoscerti per mezzo di Mosè, i Profeti e gli Apostoli, che ci hanno raccontato la meravigliosa storia del tuo amore. Gloria a te, nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Tu ti sei fatto prossimo a noi per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo. Egli, buon pastore, ha preso nelle sue braccia l'uomo ferito e smarrito e, come buon Samaritano, ha versato sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Con la morte e la risurrezione del tuo Figlio, o Padre, tu ci hai dato lo Spirito Santo, l'acqua viva, che sgorga dal fianco di Gesù, squarciato dalla lancia del soldato. Da quel fiume di grazia è lavato il peccato del mondo e noi diveniamo figli nel Figlio. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

6. PREGHIERA DEL SIGNORE E COMUNIONE SPIRITUALE

Ministro: Uniamoci alla preghiera dei nostri fratelli, sparsi nel mondo intero, e soprattutto con quanti soffrono per questa epidemia, invocando il Padre con le parole che ci ha insegnato Gesù.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

Ministro: Non potendo ricevere il Pane e il Vino consacrati, facciamo la comunione spirituale. Dice san Giovanni Bosco: "Se non potete comunicarvi sacramentalmente fate almeno la comunione spirituale, che consiste in un ardente desiderio di ricevere Gesù nel vostro cuore".

Tutti: Gesù mio,

io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell' anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.

(rimaniamo in silenzio per qualche istante)

Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.

Eterno Padre,
io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

(Tutti insieme si recita il Magnificat)

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

7. CONCLUSIONE

Ministro: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Assemblea: Amen.

Ministro: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.